

Lucera e la mia Puglia: così anche il teatro aiuta la nostra rinascita

di Fabrizio Gifuni

Cinque anni fa ha preso il via una nuova avventura teatrale nel luogo a cui appartengono una parte importante delle mie radici. Sentivo di voler restituire a questa città ciò che da lei avevo assorbito durante la mia infanzia e la mia adolescenza, pur non essendoci nato. A partire da una casa familiare abitata, senza soluzione di continuità, dai primi del '700 ad oggi, andando a sommare nel corso dei secoli 320 anni di magia ininterrotta. Questo luogo si chiama **Lucera** e **lucus sacer, bosco sacro**, è del resto una delle possibili origini del suo nome. Il mito racconta che qui **Diomede, tornato dalla guerra di Troia**, dopo essere approdato sulle rive del vicino Gargano, avrebbe depresso le sue armi in un Tempio dedicato ad Atena. E dando credito al mito — verso cui nutro da sempre un'incrollabile fiducia — circa 2500 anni dopo, ormai nel pieno della Storia, qui **Federico II** decise di costruire una delle sue più importanti dimore, trasformando per quasi cento anni Lucera in una vera e propria città araba. Una storia antica, come i monumenti che custodisce da millenni, a 18 km da Foggia, nella cosiddetta terra di Capitanata, dove le valli molisane e campane confluiscono nel Tavoliere delle Puglie. Quel Nord della Regione, ricco di paesaggi naturali e urbanistici di assoluto rilievo, che da troppi decenni, per una strana maledizione dovuta a un insieme di concause, fatica di più a dispiegare le proprie energie culturali. Un territorio proprio per questo diventato negli anni facile preda di una spietata criminalità e dello sfruttamento silenzioso e altrettanto feroce degli 'ultimi degli ultimi', i migranti invisibili che popolano queste campagne, reclusi in ghetti senza regole ai margini delle città.

Così **nel 2017**, con il fondamentale aiuto di Natalia Di Iorio con cui ho condiviso interamente questo progetto, senza ambizioni fuori misura e senza roboanti campagne di comunicazione, abbiamo iniziato la nostra piccola avventura, fermamente convinti che **aprire o riattivare teatri, librerie, biblioteche** e in generale tutti i **luoghi che producono creatività e conoscenza**, possa contribuire in modo semplice ed efficace a porre un argine al degrado,

riaccendendo curiosità e dibattito in una cittadinanza che ambirebbe vivere una vita fatta di dignità e lavoro ma anche, possibilmente, di fantasia e bellezza.

Come spesso succede, dopo averci a lungo ragionato, siamo partiti all'improvviso, con il sostegno del sindaco e dell'Assessore alla Cultura, di qualche impresa locale e persino di qualche privato cittadino, che ci ha consentito di affrontare le spese, davvero ridotte all'osso, di una **prima preziosa rassegna**. Ci siamo fidati e affidati per l'organizzazione (accoglienza, biglietteria, grafica, foto di scena) a realtà locali conosciute — come le amiche e gli amici del Festival della Letteratura Mediterranea e della Libreria Kublai — che oltre a condividere la nostra stessa visione, avevano sviluppato negli anni eccellenti professionalità.

Abbiamo invitato, per iniziare, cinque grandissimi interpreti, artisti pionieri di questa nostra avventura, e abbiamo deciso di chiamare il progetto **PrimaVera al Garibaldi**. Perché nasceva in primavera, con tutti gli auspici che questa stagione porta con sé, perché era una 'prima (teatrale) vera' e perché il luogo che ci ospitava e che volevamo rimettere in moto era il **Teatro Garibaldi** (il cui sipario ottocentesco originario, andato smarrito forse durante la guerra e ideato da un mio antenato, portava ricamati i simboli della città, fra cui le armi di Diomede).

Negli anni successivi, grazie alla ritrovata collaborazione con il **Teatro Pubblico Pugliese**, siamo riusciti a programmare e sostenere **due stagioni di grande respiro**. E la nuova Presidenza del TPP ha ulteriormente consolidato questo legame. Poi lo scorso anno, costretti come in tutta Italia a sospendere la stagione, siamo riusciti caparbiamente a recuperare **tre bellissimi momenti teatrali** all'interno della prima edizione della più ampia rassegna **Estate Muse e Stelle**, fortemente voluta dalla Regione Puglia che anche quest'anno ha confermato il suo impegno e che ringrazio di cuore. E l'emergenza epidemiologica ci ha regalato, come unico frutto non avvelato di questo difficilissimo periodo, il superamento dei vincoli burocratici e la riapertura di un altro grande tesoro della città: **l'Anfiteatro Augusteo**, uno dei più importanti di tutto il meridione d'Italia, edificato prima del ben più noto Colosseo.

Ma oltre a tutte le Istituzioni e le persone che hanno creduto negli anni a questa avventura, vorrei ricordare i veri protagonisti di questo cammino: tutti gli interpreti, le compagnie e i

registi ospiti di Lucera nelle precedenti stagioni. Rileggere i loro nomi ci serve a ricordare quanto è stato prodotto fin qui in termini di Teatro e di rapporto con la città.

Sono **Maria Paiato, Luigi Lo Cascio, Marcello Prayer, Alessio Boni, Marco Baliani, Carolina Rosi, Gianfelice Imparato e la Compagnia De Filippo, Sonia Bergamasco con Loredana Savino, Gabriella e Maristella Schiavone e Teresa Vallarella** (Le Faraualla), **Ascanio Celestini, Nunzia Antonino, la Compagnia di Alessandro Gassmann, Vinicio Marchioni, Milena Mancini, Gaia Saitta, Manuela Mandracchia, Sandra Toffolatti, Alvia Reale e Mariangeles Torres, Piera Degli Esposti, Francesco Meoni, Flavio Albanese, Davide Enia, Umberto Orsini e Giovanna Marini, Flavio Albanese, Luca Zingaretti, Massimo Popolizio**. E le regie di **Luca De Filippo, Carlo Bruni, Sonia Beragamasco, Giorgio Barberio Corsetti, Le Mitipretese, Marinella Anaclerio ed Elio De Capitani**.

Completano l'elenco gli ospiti di PrimaVera al Garibaldi che fra poche settimane si alterneranno sul palco dell'Anfiteatro nell'ambito della IIa edizione della rassegna Estate Muse e Stelle 2021 e che ringrazio fin d'ora per il loro talento e la loro arte: **ISA DANIELI (mercoledì 25 agosto), LINO MUSELLA (mercoledì 1 settembre), SERGIO RUBINI (domenica 12 settembre), MARIA PAIATO (sabato 18 settembre)**.

Vi aspettiamo dunque, anche quest'anno a Lucera.